

Manca il numero legale in consiglio comunale, non passa la delibera su Napoli Servizi

# De Magistris sempre più solo la maggioranza si dissolve

MAI così vicino alla crisi il Comune. L'uscita dall'aula del Consiglio di alcuni ex sostenitori del sindaco de Magistris ha provocato la mancanza del numero legale mentre era in votazione una delibera che stanziava fondi per Napoli Servizi. Un vertice nel pomeriggio porta i consiglieri di maggioranza a confermare la fiducia al sindaco, ma

anche a chiedere chiarezza alle forze politiche che lo hanno eletto. Il Pd: la maggioranza arancione non c'è più.

ROBERTO FUCCILLO  
ALESSIO GEMMA  
OTTAVIO LUCARELLI  
ALLE PAGINE II E III



Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris

## Consiglio comunale

# De Magistris vede il baratro la maggioranza si "scassa" manca il numero legale

*Appello ai partiti: "Schieratevi con la città"*

**ROBERTO FUCCILLO**

ORE 15. La segretaria sussurra: «24». Il presidente Raimondo Pasquino sbianca e stancamente declina: «La seduta è sciolta». Il sindaco Luigi de Magistris in un battibaleno sparisce. Di fatto, ieri la sua maggioranza si è dissolta. Non è la prima volta che manca il numero legale nella storia di un consiglio comunale, ma l'uscita dalla sala da parte di ex membri di maggioranza, per giunta sul voto su un provvedimento delicato che riguardava la società "Napoli servizi", sa di rottura più che di avvertimento. Inoltre i 22 che complessivamente ieri sono usciti dall'aula (ai quali va aggiunto il Pd Antonio Borriello, rimasto dentro solo per votare un suo emendamento) sono pericolosamente vicini a quota 25: firmassero tutte le dimissioni, il Comune salterebbe.

La seduta si era aperta già con la spiacevole ombra dello sfogo di Elena Coccia, che aveva mandato tutti a quel paese ribadendo le sue dimissioni da vicepresidente.

Coccia non si è neanche presentata in aula, ufficialmente malata. Non che il suo caso abbia appassionato l'aula più di tanto. Solo il gruppo Idv si è sentito in dovere di diramare un comunicato in cui le ricorda in sostanza che il suo partito, Federazione della sinistra, ha già un assessore, Sandro Fucito. Una replica a Coccia, che invece aveva ricordato come Idv non riuscisse a far sloggiare il suo Fulvio Frezza dalla vicepresidenza nonostante il gruppo fosse sceso da 16 a 6. Quelli di Ricostruzione democratica stuzzicavano invece Pasquino per le strane dimissioni dei tre (Pasquino, Coccia e Frezza) rese non all'aula, ma al sindaco. Pasquino rispondeva a brutto muso: «Come vedete, siamo qui, non c'è nessuna dimissione, solo una disponibilità offerta al sindaco in vista del problema politico, da lui sollevato, di offrire un posto in ufficio di presidenza all'opposizione».

La patata bollente passava così a Luigi de Magistris. Il quale prendeva prudentemente tempo:

«Vediamo prima come va la discussione». Tempo mezz'ora e l'assemblea andava in tilt. Era in discussione la delibera per fornire a Napoli servizi 1,1 milioni per interventi di manutenzioni straordinarie sul patrimonio pubblico. Il centrodestra scaricava le consuete critiche sulle capacità della società, ma intanto veniva sondato da due ex Idv, Carmine Schiano e Luigi Esposito, da tempo in rotta con l'amministrazione. Al primo voto, su un emendamento proposto da Borriello del Pd, scattava la tagliola: tutti fuori, il centrodestra, i due ex Idv, l'ex capogruppo di Idv Marco Russo, i tre di Ricostruzione democratica, i due di Laboratorio per l'alternativa, Pietro Rinaldi e Vittorio Vasquez, da tempo sostenitori di una sorta di eutanasia di questa esperienza amministrativa, il Pd. Ci si aggiunga che erano assenti dall'inizio la Coccia, la verde Teresa Caiazzo e l'Idv Maria Lorenzi, ed ecco la frittata finale: solo 24 presenti su 49, niente quorum (cioè 25), tutti a casa.

Senza delibera per "Napoli servizi", senza la richiesta relazione del sindaco sul caso Bagnoli.

Un bilancio pesante. Che induce ciò che resta della maggioranza a un lungo «redde rationem» nel pomeriggio, con conseguente serrate le fila. Il documento finale conferma la fiducia al sindaco, ma non può esimersi dal chiedere «un confronto con le forze politiche che originaria-

mente hanno sostenuto la candidatura e l'amministrazione de Magistris». Resta anche l'offerta della vicepresidenza all'opposizione, ma non manca l'appello «alle forze politiche tutte, locali e nazionali, perché si schierino al fianco della città». Un richiamo che rivela la coscienza di quanto ieri ci si sia avvicinati al baratro. Mentre da qui a 48 ore il Comune

dovrà anche presentare il ricorso alla Corte dei conti e in settimana potrebbe essere convocato a Roma per la firma dell'accordo su Città della scienza e Bagnoli.

## Grimaldi

Amodio Grimaldi, capogruppo di Fds: noi eravamo in aula e avremmo votato a favore della delibera

## Attanasio

Carmine Attanasio, capogruppo dei Verdi: Attacchi strumentali al sindaco, lo sosteniamo senza se e senza ma

**Ventidue lasciano l'aula e non passa la delibera su Napoli Servizi. Se 25 firmassero le dimissioni, scatterebbe lo scioglimento anticipato**



### PASQUINO

Raimondo Pasquino ha ricordato che le dimissioni sono offerte al sindaco per risolvere la questione politica



### COCCIA

Elena Coccia ha ribadito che le dimissioni da vicepresidente sono state presentate e sono reali



### BEATRICE

Amalia Beatrice, capogruppo di Idv, con un comunicato ricorda che Fds ha anche un assessore



**MUNICIPIO**

Palazzo San Giacomo. Nella foto piccola il sindaco Luigi de Magistris. In quella più grande a destra, Assunta Tartaglione, segretario regionale del Pd

**Gallotto**

Enzo Gallotto, resta in aula, ma lascia anche lui Idv: non è più il mio partito né il mio gruppo

**Esposito**

Gennaro Esposito di Ricostruzione democratica: ma Pasquino e gli altri si sono dimessi o no?



**Fiola**

Ciro Fiola del Pd: abbiamo chiesto una seduta monotematica sul patrimonio, quando la facciamo?

**Fucito**

L'assessore Sandro Fucito: risorse necessarie per Napoli servizi. Riproporremo la delibera

